



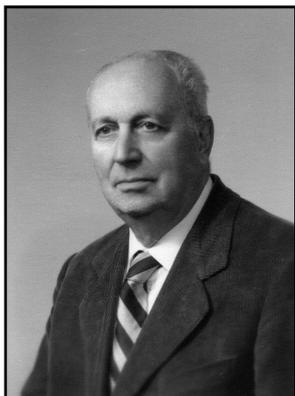
In questo numero:

PAG. 1 ► In redazione

PAG. 2 ► Bruno Loffi

PAG. 9 ► Appunti e Spunti

PAG. 10 ► Giornate F.A.I. di primavera



Dedichiamo un numero speciale all'ing. Bruno Loffi, che fu direttore dal 1957 al 1977 - entrato nel 1950 come ingegnere aggiunto - ma che continuò ad occuparsi di "cose d'acqua" sino a poco prima della sua scomparsa, il 23 gennaio 2010.

La sua autorevole presenza, i suoi lavori, gli studi sono stati preziosi esempi e insegnamenti non soltanto nel nostro Consorzio, ma anche in altre istituzioni, pubbliche e private.

Della sua opera, lasciamo ogni riferimento alla biografia ed agli scritti che abbiamo reso disponibili sul sito ed indicati in questo numero monografico.

Qui vogliamo ricordare che, il prossimo 23 marzo, sarà inaugurato un monumento, in suo ricordo, realizzato all'inizio del canale che porta il suo nome, il *Diramatore Bruno Loffi*, in località Tombe Morte di Genivolta, del quale proponiamo l'immagine in questa pagina. Lo abbiamo costruito utilizzando alcune parti originali del canale *Pietro Vacchelli*, recuperate in lavori di ristrutturazione.

Di questo ne diamo atto nella lapide commemorativa.

CANALE DIRAMATORE
BRUNO LOFFI
IL CONSORZIO IRRIGAZIONI CREMONESI,
NEL COMPIERSI DEL TERZO ANNO
DALLA SCOMPARSA,
DEDICA QUESTO CANALE ALL'ING. BRUNO LOFFI,
DIRETTORE DAL 1957 AL 1977,
COSÌ LEGANDO, PER SEMPRE,
LE ACQUE DEL CANALE
CHE PORTA IL NOME DEL NOSTRO FONDATORE,
SENATORE PIETRO VACCHELLI,
AL PIÙ PRESTIGIOSO TRA I SUOI FEDELI
ED APPASSIONATI SERVITORI.
TOMBE MORTE DI GENIVOLTA,
23 GENNAIO 2013

Nelle nostre intenzioni s'era progettato di inaugurare il monumento allo scadere del triennio dalla scomparsa, ma non è stato possibile.

Abbiamo comunque lasciata la data, perché la nostra volontà resti per sempre.

Crediamo che Bruno Loffi non ne sia dispiaciuto.

La Redazione

Giornate FAI di primavera - XXII edizione

23 marzo—ore 16,00
Tombe Morte di Genivolta (CR)

Inaugurazione del monumento a Bruno Loffi



Delegazione di Cremona

BRUNO LOFFI

(Trento, 31/12/1922 – Cremona, 23/01/2010)

Sono nato a Trento, 'per sbaglio', il 31 dicembre 1922, perché mio papà, ferroviere macchinista, era stato trasferito, per qualche anno, alla stazione di quella città. Nel 1928, mentre già avevo iniziato la prima elementare, la mia famiglia tornò a Cremona.

Dopo il liceo, ho cominciato a frequentare il Politecnico di Milano, ma presto è arrivata la chiamata alle armi: l'Italia era entrata in guerra.

A chi chiedeva notizie della sua vita, Bruno Loffi rispondeva cominciando sempre così, per rimarcare alcuni tratti ai quali teneva particolarmente: l'essere cremonese, nonostante quel "nato a Trento"; il duro lavoro del suo papà Rinaldo, che riuscì comunque a farlo studiare; la scuola; la laurea al Politecnico di Milano; ... la guerra.

Poi si ritraeva in sbrigative sintesi nel racconto della sua intensa e lunga attività da ingegnere delle "cose d'acqua" (com'era uso tradurre la sua specializzazione in Ingegneria Idraulica) e da pubblico amministratore, quasi volesse evitare di sembrar vanitoso nell'elencare i traguardi raggiunti.

Per conoscere i dettagli, lo si doveva sempre 'assalire' con precise domande. Rigorosamente evitava di citare i titoli ottenuti, tutti, per iniziativa di tanti che lo stimavano.

Nacque il 31 dicembre del 1922, alle dieci e mezzo di sera. Alla sua mamma Attilia proposero di farlo risultare nato il primo gennaio 1923: " ... così sarà più giovane ..."; lei si oppose e, molto probabilmente, lo salvò dalla tragedia che colpì gran parte dei coscritti del '23.

La chiamata alle armi giunse nel 1943, quando fu arruolato, con il grado di Sottotenente, nei *Lupi di Toscana - Gruppo artiglieria da montagna*, di stanza in Sud Italia. Fatto prigioniero e

poi integrato nelle truppe Alleate come ufficiale interprete, risalì la penisola, sino al termine del conflitto, ma per il congedo dovette attendere l'esaurirsi del periodo di leva, nel quale non gli fu riconosciuto il tempo della prigionia. Una nuova difficoltà, inattesa e poco comprensibile, che lo costrinse a concentrare gli studi universitari, esaurendo gli esami del quinquennio in tre anni.

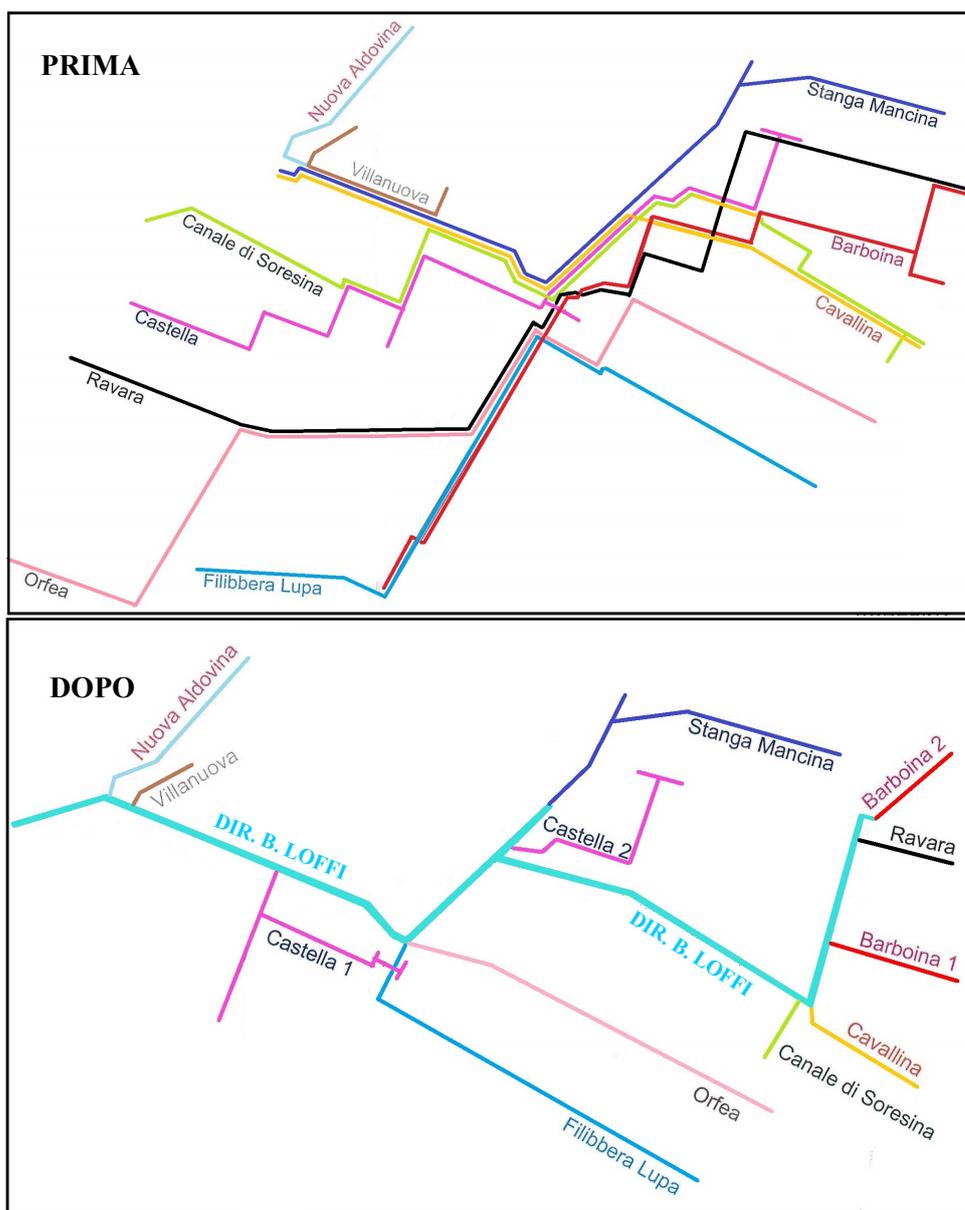
"... Gli affari di acque impegnano tempi misurabili a generazioni ... [che] sopravanzano, a volte, la vita degli uomini, cosicché l'evolvere di taluni affari risente della diversa sensibilità di successive generazioni ... Scrivendo delle cose passate, queste mutazioni della mentalità emergono chiarissime; e fa piacere scoprire che, nonostante le diversità, resta intatta l'appassionata difesa del patrimonio idrico [del Consorzio Irrigazioni Cremonesi], nelle varie tornate di tecnici ed amministratori cui è affidato: come il *testimonio* di una gara, per assicurare alla agricoltura cremonese le migliori condizioni di produttività. È anche per questo traguardo che spero di essere riuscito a rendere leggibile, almeno un poco, la storia del Consorzio, il quale va certo annoverato tra i più poderosi strumenti dell'economia agricola cremonese."

(da: B.Loffi "Consorzio Irrigazioni Cremonesi Cento Anni", pag. 17)

Dopo una breve esperienza in una ditta di costruzioni prefabbricate, Bruno Loffi entrò, il primo gennaio 1950, al Consorzio Irrigazioni Cremonesi (CIC), prima come Ingegnere Aggiunto poi con l'incarico di Direttore, sino al 1977, quando decise di lasciar spazio ad altri, ma senza abbandonare le amatissime cose *d'acqua*, con costante e particolare attenzione a quelle cremonesi. Fu convinto assertore dell'importanza di rea-

lizzare un riordino conservativo del sistema irriguo cremonese, che non ne stravolgesse l'impostazione fondamentale, frutto di secolari fatiche ed altrettanta preziosissima esperienza, che non poteva essere persa. Come Direttore del CIC seppe ideare brillanti soluzioni progettuali, alcune delle quali, seppure ancora validissime, attendono tutt'oggi d'essere realizzate.

RIORDINO IRRIGUO—DIRAMATORE 'BRUNO LOFFI'



Grazie al sostegno dell'amico fraterno, Senatore prof. Giovanni Lombardi, poté trovare i necessari fondi statali per realizzare molte sue idee, migliorando la rete irrigua principale, assicurando acqua a fondi asciutti, rendendo più efficiente la distribuzione della preziosa risorsa.

Le sue capacità lo resero presenza autorevolissima ben oltre i confini cremonesi, tanto da assumere, dopo aver lasciata la Direzione del Consorzio, la carica di Presidente del Consorzio dell'Oglio e poi del Consorzio dell'Adda, enti che regolano le acque dei laghi di Iseo e di Como. Anche al Politecnico di Milano la sua opinione era tenuta in gran conto, soprattutto dai più rappresentativi accademici della scienza Idraulica del suo tempo: il prof. Giulio De Marchi ed il prof. Duilio Citrini, ai quali lo legava una deferente amicizia.

Cresciuto, come tantissimi giovani, negli ambienti del collegio Sfondrati, a Cremona, sotto la guida di monsignor Giglio Bonfatti, entrò nelle formazioni giovanili cattoliche, per giungere, all'inizio dell'attività lavorativa, nelle file

della Democrazia Cristiana.

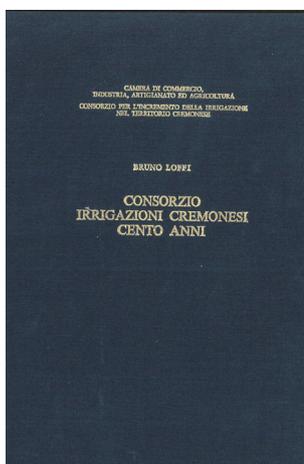
Fu Assessore ai Lavori Pubblici, nel Comune di Cremona, eletto nel 1951 con il Sindaco Ottorino Rizzi e poi, una seconda volta, al fianco dello stesso Giovanni Lombardi, che succedette a Rizzi. Tra le tante realizzazioni, ricordiamo il primo Piano Regolatore di Cremona, la sistemazione di piazza Cadorna e di Porta Romana. Nel 1970 fu eletto Presidente della Camera di Commercio. Per dodici anni guidò questo ente, così importante per l'economia provinciale, impostando le attività di monitoraggio delle realtà economiche locali, che volle pubblicare in un periodico, edito ancor oggi. Il suo valore lo portò, in forza di questo incarico, alla nomina di Vice Presidente dell'Unione regionale delle Camere di Commercio.

Con i Vescovi Assi e Nicolini, fu nominato membro nella Commissione Economica Diocesana. Durante questo incarico, venne scelto per porgere il dono della Diocesi di Cremona al Papa, Giovanni Paolo Secondo, nella visita, a Cremona ed a Caravaggio, del 21 giugno 1992.



Dal 1993 al 1995, per nomina del Consiglio Provinciale, Bruno Loffi fu amministratore della Fondazione Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di Milano, dove ebbe modo di farsi apprezzare, tanto da essere nominato, dal 1995 al 1998, membro del Consiglio di Amministrazione della stessa CARIPLO nonché del Fondo Pensioni del medesimo istituto.

Svolse altri numerosi incarichi ma, per tutta la sua lunga vita attiva (la salute lo ha costretto ad abbandonare ogni attività solo ben oltre gli ottant'anni) mai ha smesso di condurre studi e ricerche sulle vicende cremonesi, con una particolare attenzione alle "cose d'acqua".



Magistrale è il suo *Consorzio Irrigazioni Cremonesi - Cento anni*, in due volumi, edito dalla Camera di Commercio nel 1986, dove racconta il primo secolo di vita di questo ente, al quale ha sempre dimostrato un attaccamento quasi paterno. Pur essendo un testo ricchissimo di annotazioni, riferimenti, citazioni, la lettura è agevole, grazie ad uno

stile incalzante ed arguto, con passi in cui l'autore non ha voluto trattenersi nella critica salace, mai irriverente, di tanti episodi di povertà umana in cui cadono anche coloro che siedono sui più alti scranni.

Ricordiamo anche *Appunti per una storia delle irrigazioni cremonesi* (CdC - 1990), opera la cui natura non merita certo la modestia del titolo: si tratta infatti di un compendio storico che, seguendo lo sviluppo dei sistemi di governo delle acque nel territorio, porta testimonianza delle vicende storiche e sociali che lo influenzarono, più o meno positivamente.

Assieme alla storia del primo secolo di vita del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, passò alle stampe anche il *Catasto delle acque irrigue della Provincia di Cremona* (CdC - 1986), che, di primo acchito, può suscitare soprattutto per-

plexità, perché, a differenza di tutti i suoi scritti, sembra quasi illeggibile, presentando soprattutto pagine e pagine di numeri. Si tratta di un ciclopico lavoro ventennale, condotto assieme a dipendenti ed "ex" del Consorzio, di dettagliatissime analisi territoriali, che hanno portato a suddividere la provincia di Cremona in 768 parti (detti *Comizi*), per ciascuna delle quali fu individuata l'acqua che ne garantiva l'irrigazione, definita in quantità e fonti. Un lavoro unico nel suo genere, ancor oggi punto di partenza essenziale per affrontare il perpetuo problema della definizione del bilancio idrologico delle nostre terre.

Ebbene, anche nel *Catasto delle acque irrigue della Provincia di Cremona*, come in tutti gli scritti di Bruno Loffi, traspare la sua grande preoccupazione di trovare forme ed argomenti adeguati per cogliere l'interesse del lettore, soprattutto delle nuove generazioni, affinché si possano ricordare e comprendere le vicende di un passato che ancora stende effetti sulla loro vita, perché ha concorso a determinare l'assetto socio-economico della collettività.

Bruno Loffi ha lasciato due opere incompiute, sebbene già portate a termine, che non hanno sino ad ora ottenuto l'onore della stampa: *Storia del Consorzio dell'Oglio* e *Storia del Naviglio della città di Cremona*. Non fu per lui motivo di consolazione il sapere che, quantomeno, non sono andate perse!

Il suo interesse per le vicende passate si conferma nell'adesione, sin dall'origine, alla Società Storica Cremonese, nel cui periodico bollettino spesso comparivano gli esiti delle sue ricerche, che era uso chiamare "lavoretti", frutto, spesso, di un lavoro intenso e meticoloso.

Precisione e puntiglio gli erano abituali in ogni attività ed altrettanto chiedeva ai suoi collaboratori, ricevendone, in cambio, sentimenti di stima, di apprezzamento se non anche d'affetto; a volte burbero ed anche irruente, manteneva un tratto cortese e riservato, senza mai rinunciare alla cordialità di una battuta, né mai negare un consiglio o un aiuto.

Dei suoi molti *lavoretti*, alcuni sono pubblicati sul sito www.cic.cr.it, a cura dell'attuale direttore, ing. Stefano G. Loffi, uno dei suoi cinque figli.

Nella sua riservatezza, non ha mai dato a vedere i veri sentimenti, provati in questi ultimi dieci anni, nel vedere uno dei propri figli impegnato nell'incarico che svolse per lungo tempo: siamo convinti che ne sia stato immensamente compiaciuto.

Sposato, dal 1949, con Paola Motta, ha avuto cinque figli: Guido, Margherita, Carlo, Stefano e Letizia. Con loro, i rispettivi coniugi ed i numerosi nipoti, ha vissuto sino all'ultimo istante serenamente, confidando nell'amore infinito di Dio, che ora l'ha accolto.

A sua memoria, il Consorzio Irrigazioni Cremonesi, in data 9 aprile 2010, gli ha dedicato uno dei propri canali, che si stacca dal *Pietro Vacchelli*, in località Tombe Morte – Genivolta (CR), e che termina al santuario di Ariadello – Soresina (CR): il *Diramatore Bruno Loffi*.



Ecco l'elenco dei lavoretti dell'ing. Bruno Loffi, alcuni redatti assieme ad altri autori, ricavato dalla bibliografia curata dalla dott.ssa Maria Luisa Corsi, in BSC—2010, che abbiamo dovuta adattare, per motivi di spazio, ed integrare. I titoli **evidenziati** sono scaricabili dal nuovo sito del Consorzio, all'indirizzo www.cic.cr.it

- *Il servizio irriguo nel cremonese. "La sentinella agricola" (Lsa) - (1966)*
- *La regolamentazione delle acque rispetto ai territori padani di antica tradizione irrigua. (1967) Bologna, Il Mulino*
- *Il costo della irrigazione nel Cremonese (1968) (Lsa)*
- *Il patrimonio idrico a disposizione delle irrigazioni cremonesi e talune questioni attuali 1969 - Lsa*
- ***Le antiche misure cremonesi dell'acqua irrigua - 1969 "Bollettino Storico Cremonese"(BSC)***
- *Su alcune questioni dell'agricoltura e dell'industria cremonese - 1972 "Rassegna della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura" (R_CCIAA)*
- *Riordino Irriguo, Studio su campione - 1972 - R_CCIAA*
- *Cremona '80. Come la vogliono i cremonesi? - 1972 - R_CCIAA*
- *Biennio di sperimentazione irrigua su prato avvicendato di Trifoglio Ladino nella pianura cremonese - 1972 Rivista di ingegneria agraria*
- *Sperimentazione irrigua su colture tipiche del Cremonese - 1973 - Lsa*
- *Riordino irriguo fonte virtuale di approvvigionamento, in Atti delle giornate di studio - 1972 - Firenze, Arti Grafiche*
- *Sperimentazione irrigua su mais da granella - 1973 Lsa*
- ***Cremonesi al Parlamento Noterelle di filibusteria nostrana - 1975 - R_CCIAA***
- *Contributo alla conoscenza del mercato del lavoro in provincia di Cremona - 1977 - R_CCIAA*
- ***Carlo Cattaneo e il riordino irriguo - 1977 - Lsa***
- ***La diplomazia del vescovo Bollani nelle dispute tra cremonesi e bresciani per l'utilizzo delle acque dell'Oglio - 1977 - R_CCIAA***
- *Golene dei fiumi: realtà che conta e merita attenzione - 1978 - R_CCIAA*
- ***Cremonesi da ricordare. Pietro Vacchelli (1837-1913) - 1982 - R_CCIAA***
- ***La servitù di rastara - 1986 - R_CCIAA***
- *Consorzio Irrigazioni Cremonesi Cent'anni - 1986 - Linograf - Cremona*
- ***... e il 'Marzano' divenne 'Pietro Vacchelli' - tratto da Consorzio Irrigazioni Cremonesi - Cento anni***
- *Catasto delle acque irrigue della provincia cremonese - 1986 - Linograf - Cremona*
- *Grida 15 settembre 1617: pene gravissime per chi ruba acqua - 1986 - R_CCIAA*
- *Questioni d'acque irrigue: complicazioni e... smemoratezze - 1987 - R_CCIAA*
- *Appunti per una storia delle acque cremonesi nell'800 - 1988 - R_CCIAA*
- *Le acque dell'Oglio nel trattato di Vaprio - 1990 - R_CCIAA*

- *Naviglio della città di Cremona, specchio della politica e dell'interesse comunale.* – 1992 - Acqua e agricoltura in Lombardia
- *Acque e confini nei trattati di Mantova 1756 - 1992*
- ***Naviglio della città di Cremona: a chi apparteneva?*** – 1992 - "Ricerche. Istituto cremonese per la storia del movimento di liberazione"
- *Il canale Vacchelli* – 1992 - "Il nuovo Torrazzo"
- ***Dugale Robecco: acque, tasse, riforme, in Cremona*** - 1993 - R_CCIAA
- ***Dugale Grumone: completata la difesa primaria del Cremonese inferiore*** - 1993 - R_CCIAA
- *Le acque: irrigazione e bonifica.* 1993 - Turris - Cremona *Progetto di vendita dei canali Pallavicino alla Regia Ducal Camera* – 1995 - BSC
- *Contributo allo studio delle acque della provincia di Cremona* – 1996 - Provincia di Cremona
- *Navigazione interna minore: spigolature fra sogni ed evoluzione* – 1997 - BSC
- *Acque nel Naviglio della città di Cremona: fra disponibilità e concessioni* - 1999 - BSC
- *La gestione delle acque - L'architettura delle acque cremonesi* – 2001 – Fantigrafica - Cremona
- *Le risorse idriche destinate all'irrigazione del Cremonese* – 2001 - BSC *Ipotesi sulla formazione della Cremonella, in La Cremonella e il Marchionis nella storia della città* – 2002 - Società Storica Cremonese (SSC)
- ***Dal Comizio agrario di Cremona alla Cattedra ambulante di agricoltura*** - 2002 - BSC
- *Storia del Naviglio della Città di Cremona*—2002 - Cremona - In attesa di pubblicazione
- *Acqua nella storia del territorio cremonese* – 2003 - Acque a Cremona nell'anno internazionale dell'acqua. Atti giornata di studi
- *Storia del Consorzio dell'Oglio* - 2003 - Brescia - In attesa di pubblicazione

PANORAMICHE DI TOMBE MORTE (foto di R. Musumeci—Spino d'Adda)



Appunti e spunti

Piena: chi sa cos'è?

In questo numero monografico, volevamo sospendere la rubrica, come anche la *Lettere al Direttore*, per mantenere l'esclusività della memoria al nostro illustre Direttore, Bruno Loffi, ma alcune "reazioni", a quanto pubblicato negli scorsi numeri in fatto di *Piena Ordinaria* e *Demanio Idrico*, ci hanno consigliato altrimenti, anche se in forma che ai lettori sembrerà inusuale. Sin dal primo numero di questa rivista o, per dir meglio, sin dall'inizio della nostra storia, proponiamo ciò che sappiamo, cercando soprattutto il confronto, dedicando, forse, ancor più riconoscenza a chi dimostri che siamo in errore, piuttosto che ai tanti, comunque carissimi, che non ci risparmiano complimenti ed assenso. Ecco perché, se una cosa non si conosce, nulla v'è di meglio che chiedere e, in questo caso, rivolgere un appello.

La definizione di *Piena Ordinaria*, proposta nel numero precedente, ha tratto molti in inganno: non è una grandezza fisica/idrologica, ma soltanto un termine convenzionale: per calcolare il livello della la Piena Ordinaria, infatti, si devono analizzare i massimi livelli raggiunti, ogni anno, nella sezione del corso d'acqua alla quale ci si riferisce, per poi calcolare il 25° percentile.

Ne consegue che il termine *Piena Ordinaria* non è confrontabile con gli eventi di piena che si possono verificare più volte in un anno, ai quali si associano spesso aggettivi come: moderata, straordinaria, eccezionale, ecc. ...

Può avvenire, come avviene in realtà, che, in un anno siccitoso, il massimo livello raggiunto dalle acque—valore che entra nella serie statistica per calcolare la *Piena Ordinaria* - sia inferiore ad altri eventi di piena, verificatisi in tanti altri anni ma ciascuno non massimo nell'anno.

Dunque, fissata la definizione di *Piena Ordinaria* — necessaria unicamente per definire il limite del Demanio Idrico — nulla abbiamo disponibile — per quanto noi se ne sappia - per la definizione della grandezza idrologica 'Piena di un corso d'acqua'.

Come definire l'evento *Piena di un corso d'acqua*?

Quando si verifica una Piena?

Non lo sappiamo, pur avendo un'idea ..., né abbiamo trovata alcuna definizione, quasi che si ritenga interessante soltanto la massima piena nell'anno, e non anche tutte le altre Piene che si possono verificare nello stesso periodo e che dicono molto del corso d'acqua e della sua evoluzione!

Ecco dunque l'appello, che è una richiesta di aiuto. Nulla c'è in palio, se non la nostra riconoscenza e stima, unita ai tanti animati dalla stessa curiosità!

Il Direttore ing. Stefano G. Loffi

**DELEGAZIONE FAI CREMONA E GRUPPO FAI CREMA
GIORNATE FAI DI PRIMAVERA - XXII edizione**

I beni aperti: Sabato 22 e Domenica 23.

Orari di apertura: 10-12:30 (ultimo ingresso ore 12) - 14:30-17:30 (ultimo ingresso ore 17)

CREMONA

**Itinerario: Le sedi delle magistrature cremonesi delle acque
Palazzo Zignani – Via Cesare Battisti 21
Consorzio Irrigazioni Cremonesi – Naviglio della Città di Cremona**

Il palazzo di origine cinquecentesca, con facciata in stile barocchetto, è attualmente sede del Consorzio Irrigazioni Cremonesi e del Naviglio della Città di Cremona. Al piano terra è conservato un singolare dipinto seicentesco, con la riproduzione del corso del Naviglio e l'evidenza dei manufatti idraulici che lo fiancheggiano. Al primo piano una curiosa decorazione in stile ormai romantico, probabilmente di Angelo Mora (1769-1834), attivo a Cremona e a Crema oltre che in vari altri centri della zona, ma la cui figura è sfuggita fino ad ora alla ricostruzione critica, rendendo assai difficoltosa la certezza dell'attribuzione.

Domenica 23 marzo – Genivolta, località Tombe Morte

Ore 15 - **Visita al nodo idraulico** guidata da Stefano G. Loffi, direttore Consorzio Irrigazioni Cremonesi

Ore 16 - **Inaugurazione del monumento** a Bruno Loffi

In collaborazione con Fiab_Cremasco e Fiab_Cremona: possibilità di raggiungere in bicicletta le "Tombe Morte" dalla mattina, partenze da Crema, Stazione FS alle ore 9:30; da Cremona, Stazione FS alle ore 8:45. Info su www.fiabcremona.it

Sabato 5 aprile – Cremona, Auditorium C.C.I.A.A- via G. Baldesio 10

Ore 10 - Incontro "*Cose d'acqua nel paesaggio cremonese*": spunti sul valore turistico del paesaggio cremonese, a chiusura delle Giornate FAI di Primavera, dedicate alle magistrature cremonesi delle acque. Interventi di Valerio Ferrari e Stefano G. Loffi

Al termine: visita guidata alla mostra in Archivio di Stato

Informazioni sui beni e sul programma della Delegazione e del Gruppo FAI Crema anche presso i Punti FAI: online www.faiprenotazioni.it - delegazionefai.cremona@fondoambiente.it tel. 340.957.6500



Scrivi al direttore:
direttore@cic.cr.it

Front Office:
frontoffice@cic.cr.it



Delegazione
di Cremona



**Consorzio Irrigazioni
Cremonesi**

Via C. Battisti, 21
26100 Cremona
C.F. e P. I.V.A. 00106640196
Tel.: 0372 22308

Le fotografie alle pagine 1 e 8 sono di Roberto Musumeci, che ringraziamo per la disponibilità.

www.robertomusumeci.it

Questo rivista non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n.62 del 07.03.2001



Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questa rivista sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale 4.0 Internazionale (CC BY-NC 4.0)

Progetto grafico:
Studio FRANZINI (CR)